



FONDAZIONE LABORATORIO MEDITERRANEO
RETE EUROMEDITERRANEA PER IL DIALOGO TRA LE SOCIETA E

HOME

ENGLISH EDITION

Cos'è ANSAMed

I Partner

Notizie

» POLITICA

» ECONOMIA

» CRONACA

» TRASPORTI

» TURISMO

» AMBIENTE

» SCIENZA

» SPETTACOLO

» CULTURA

» SPORT

In collaborazione con



il web delle imprese



EVENTI

Il Mediterraneo dei fotografi

Donne e Giornalismo nel Mediterraneo

A Caserta 35 Ministri dell'Industria a confronto

Regioni Euromediterranee a convegno a Taormina

Convention ANSAMed a Palermo

Galassia Gutenberg, libri dal Mediterraneo

Mediterraneo

TURCHIA

■ MED: AMBIENTE;SONDE SATELLITARI PER MONITORARE SQUALO GRIGIO

(ANSAMED) - ROMA, 16 MAG - Nascono in una baia in Turchia ma, poi, dove passano il resto della loro vita nessuno lo sa ancora con certezza. Gli squali grigi sono capaci, infatti, di percorrere migliaia di chilometri, come dimostrano alcuni esemplari avvistati la prima volta a New York e 'ripescati' qualche anno dopo in Messico, a 3700 chilometri di distanza. E così due ricercatrici italiane, Eleonora de Sabata e Simona Clò, si sono messe sulle orme dei predatori fra i più temuti al mondo partecipando per il quinto anno a 'Medsharks plumbeus', il primo studio mai fatto sul comportamento degli squali nel Mediterraneo. Quest'anno la sfida prevede di 'etichettare' tre esemplari nella speranza di ottenere informazioni più precise sulle loro rotte attraverso gli abissi. Dopo essere riuscite a marcare con piccoli congegni hi-tech gli esemplari designati, le due ricercatrici dovranno aspettare qualche tempo prima di poter ottenere i dati che cercano. I chip, infatti, si staccano da soli e solo dopo che hanno raggiunto la superficie riescono a comunicare con il satellite, trasmettendo tutte le informazioni registrate. La certezza, tra l'altro, che l'esperimento vada a buon fine non c'è, spiega Eleonora de Sabata, a causa dell'alto rischio di "malfunzionamenti o addirittura della perdita delle sonde". Il che sarebbe una doppia 'sciagura' dato il costo di ciascun 'tag', pari circa a 4000 dollari. Un investimento tanto più significativo per le casse del progetto, che è "interamente auto-finanziato con l'aiuto di sponsor privati", afferma de Sabata. La ricerca, promossa dall'associazione MedSharks e patrocinata dall'Università degli Studi di Bologna, fa parte di un più ampio progetto volto a studiare il comportamento dello squalo grigio, una delle specie più a rischio a causa delle catture indiscriminate di cui è vittima. Ed è, infatti, proprio con l'obiettivo di difendere sempre meglio questa specie, che da quest'anno Medsharks partecipa anche al programma internazionale 'The Global Shark Assessment', a sua volta parte di un network mondiale di ricercatori provenienti da 70 Paesi diversi e che punta a creare un archivio fotografico di tutte le specie di squali esistenti. (ANSAMED). KUP-LOB

16/05/2005 12:45

© Copyright ANSA Tutti i diritti riservati



Home



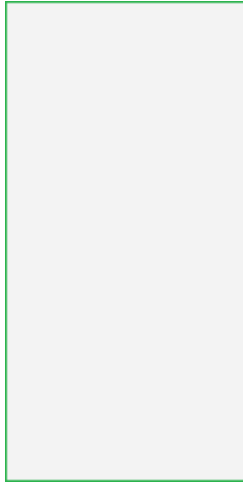
Back



Stampa



Invia



© Copyright 1999-2004 ANSA

[| Contatti](#) | [Disclaimer](#) | [Credits](#) | [ANSA.it](#)